

SERIE A 31ª GIORNATA

IL FILM DELLA GARA

A San Siro due reti e una traversa



19' PRIMO TEMPO
Il Milan sblocca il risultato su rigore. Dal dischetto va Borriello che calcia forte di sinistro a incrociare. Muslera intuisce il tiro, ma non può nulla contro la potenza e la precisione dell'attaccante rossoneri IPP



32' PRIMO TEMPO
La Lazio trova il pareggio con Lichtsteiner. Il laterale svizzero sfrutta un rimpallo tra Antonini e Mauri per battere Dida, anticipando Favalli PEGASO



9' SECONDO TEMPO
Il Milan spinge alla ricerca del vantaggio. Antonini, con un gran destro da fuori area, colpisce la traversa. Più avanti sarà Abate a fallire il 2-1 LIVERANI



Al Milan scappa il treno-scudetto

Il sogno aggancio dura 13' Poi la Lazio impone il pari

Borriello segna su rigore, replica Lichtsteiner. I rossoneri restano a corto di soluzioni d'attacco e spreca l'occasione

LA VOLATA SCUDETTO

	32ª giornata	33ª giornata	34ª giornata	35ª giornata	36ª giornata	37ª giornata	38ª giornata
INTER 63	Bologna	FIorentina	Juventus	Atalanta	LAZIO	Chievo	SIENA
ROMA 62	BARI	Atalanta	LAZIO	Sampdoria	PARMA	Cagliari	CHIEVO
MILAN 60	CAGLIARI	Catania	SAMPDORIA	PALERMO	Florentina	GENOA	Juventus

In MAIUSCOLO le partite in trasferta ● DIFFICILE ● MEDIO ● FACILE

SEGUE DALLA PRIMA

Il Milan è rimasto affiancato alla Roma e agganciato alla ruota dell'Inter per 13 minuti, il tempo trascorso tra il vantaggio di Borriello e il pareggio di Lichtsteiner, poi non ha più avuto la forza di scattare. Una buona Lazio, cui Reja ha ridato dignità di squadra, si è meritata il punto in una partita che è sembrata il brutto lato B di Roma-Inter. A renderla ancora più brutta gli ululati beceri rivolti a Seedorf,

che stavano inducendo l'arbitro a sospendere il match. A Leonardo, che già guida un organico incomparabile con quello della capolista, **va riconosciuto il poderoso alibi di una decina di assenze che hanno straziato la formazione. Il rimpianto è grande, come quello di un bambino che perde la voce proprio il giorno delle recite di Natale. Perché con i Nesta e i Pato, il Milan avrebbe potuto giocarsi in altro modo l'occasione unica offerta dal calo dell'Inter.**

Duomo Mica facile rinunciare all'uomo dei 16 assist (Ronaldinho) e alla luce migliore dell'ultimo decennio di Milan (Pirlo). Togliete il Duomo e il Castello Sforzesco dalla cartolina e cosa rimane? Molti milanesi al lavoro. Questo fa il Milan fin dall'inizio: sgobba con umiltà per cercare di arrivare a Muslera. Può riuscirci in due modi. Primo: armando la fantasia di Seedorf, l'ultimo creativo sopravvissuto, che però nel 4-4-2 parte da sinistra e deve prendere

Senza Ronaldinho e Pirlo, Seedorf non riesce ad accendere la luce. Nel finale debutto in A per il diciottenne Zigoni

re il tram prima raggiungere Inzaghi e Borriello. Secondo modo: far scivolare le giovani gambe di Antonini e Abate sul fondo per scodellare cross. Ma anche qui vita dura perché gli esterni della mediana laziale sono sentinelle camuffate: Lichtsteiner e Kolarov.

Tuta blu Ma il Milan non ha alternative e batte le due strade. Al 17' sfiora il vantaggio proprio con Seedorf che converge e spara su appoggio di Inzaghi:

Muslera vola. Pochi secondi dopo arriva il gol, costruito non a caso da una tuta blu, Flamini, che non avendo in campo molti compagni tecnicamente più nobili di lui, per una volta, osa l'avventura in area e strappa un rigore generoso: Kolarov, fermo, subisce il contatto più che cercarlo. Borriello timbra dal dischetto (19'). Viste l'emergenza e la fatica a costruire, il Milan dovrebbe sputare sangue per difendere il vantaggio che lo riporta a un punto dell'Inter.

Ogni benedetta domenica.





CHI MASTICA CALCIO,
BEVE BIRRA MORETTI.

www.beviresponsabile.it